

Quando l'amore per l'arte si tramanda da padre in figlio

Quali novità connotano la presente edizione del Premio Navarro lo abbiamo chiesto al presidente della giuria Enzo Randazzo?

«L'edizione 2003 è particolarmente ricca di partecipazioni straniere significative: Gunjaca Drazan (Croazia), Josè Dutra de Toledo, Iacyr Anderson Freitas, Fernando Fabio Forese Furtado (Brasile), Peter Russel (Usa), Esther Moura (Argentina), Julian Gustems (Spagna) e di giovani e giovanissimi talenti letterari. A tutti va il ringraziamento della giuria per la partecipazione ed un plauso per l'impegno nel campo della creazione letteraria e per la diffusione degli alti valori umani a cui ispirano la propria vita».

-Che attinenza ha un premio letterario con le finalità del Lions Club?

«Risultano perfettamente aderenti alle finalità filantropiche e di servizio dei Lions Club, il premio al professor Anto-

nino Rodolico e al dottor Lillo Ciaccio per essersi distinti con spirito di ricerca e dedizione nell'esercizio della loro professione».

-Indubbiamente riconoscimenti meritati e significativi. Ma il premio esercita anche una funzione di promozione culturale?

«Certamente. Due apposite sezioni sono riservate infatti ai giovani per stimolarne la creatività e l'amore verso i valori immortali della poesia e della letteratura. Tra i riconoscimenti del 2003, spiccano anche il Premio alla giovanissima scrittrice siciliana Melissa Panarello per «Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire», a Maria Cristina Martini per il romanzo «Urlo muto» e a Gunjaca Drazan per il dramma tragicomico «Roulette balcanica».

-Chi sono i Navarro cui si ispira il premio?

«Vincenzo Navarro nasce a Ribera il 22 giugno 1800 da Domenica Turano e da Emmanuele. Frequenta la Scolastica a Girgenti, compie studi metafisici a Palermo, dove collabora al giornale L'ape e compone I Sepolcri della Villa Giulia. Nel 1823 si laurea in Medicina e torna a Ribera ad esercitare la professione. Nel 1833 viene chiamato a Sambuca per curare Vincenza, della ragguardevole famiglia Amodei, che finisce per sposare. La sua casa diviene un portico poetico. Fondatore ed ispiratore del giornale «L'Arpetta» (1856 - 57), cui collaborano anche Vincenzo Merlini e Francesco Vicolì, è l'ispiratore del liberalismo patriottico della Sambuca risorgimentale, che, nel maggio del '60, accoglie i garibaldini della colonna Orsini, inseguiti dal generale borbonico Mekel Bosco.

Il figlio Emanuele Calogero Giovanni Navarro che al cognome paterno ag-

giunse «della Miraglia» nasce a Sambuca l'8 marzo 1838. Studia a Palermo, dove dirige il giornale politico Il Precursore, e a Napoli, dove collabora a L'Indipendente, diretto da Alessandro Dumas. A Parigi collabora a La Revue Parisienne e pubblica Ces messieurs et ces dames. Al suo rientro in Italia, partecipando agli incontri del Caffè Biffi, a Milano e dirigendo la rivista letteraria La fronda, è tra i più efficaci propulsori del Verismo. Ha intensi contatti con Verga, Capuana, Nerra, Carlo Del Balzo, Onufrio. Pubblica il romanzo realista La Nana (1879), riportato alla ribalta, nel 1963, da Leonardo Sciascia. In una sala del Palazzo Panitteri, attualmente in stato di ristrutturazione, alcuni anni fa è stata ambientata la ricostruzione del salotto politico-letterario dell'800 sambucese che rievoca alcuni episodi significativi della vita dei Navarro».